ARENA7

ASSOCIAZIONE DI CULTURA

(CON)FUSIONI

INUSUALE MOSTRA SULL'INCOMPIUTO

PATROCINIO del COMUNE di LANCIANO

18/19/20 MAGGIO 2012

Intro a (Con)Fusioni 2012

(CON)FUSIONI nasce anni fa come mostra di fotografia mossa e sfocata, un'idea che ebbi da graphic designer, ovvero da creativo pubblicitario attento all'impatto sul pubblico. Non la normale collettiva, quindi, ma una collettiva "finalizzata" a far pensare e stupire il pubblico affascinato e desideroso di capire cosa c'è dietro un movimento di "arte contemporanea". Trarre l'anima da un attimo fuggente, colto tra i secondi del presente, era l'ambizione di ogni scatto fotografico mosso o sfocato e, al tempo stesso, proporre una mostra fatta di foto "frettolose" era il miglior modo per creare curiosità. Con il passare degli anni (Con)Fusioni ha assunto un'ulteriore dimensione, questo perché abbiamo deciso di allargare la sfida a più discipline: se il mosso e sfocato rappresentavano lo "scarto" o l'indefinito nella fotografia, allora si è pensato bene di partire da questo concetto e ridefinirlo per le altre materie (arti figurative, scultura, design, musica, teatro, narrativa e altro ancora) concependolo come "incompiuto", "non completo", "indefinito" o semplicemente "non concluso".

Una collettiva di opere non finite è un appeal che dal punto di vista pubblicitario può funzionare. (CON)FUSIONI è una sfida per ogni artista a esporsi in maniera non compiuta, esponendo opere in corso d'opera e, in alcuni casi, anche a spiegare la stessa opera al pubblico, accorciando così la distanza tra chi crea l'opera e chi ne vuole usufruire.
(CON)FUSIONI vuole essere anche un evento-test per quei creativi che hanno voglia di dare un assaggio iniziale al pubblico delle proprie opere.

Luca Di Francescantonio - graphic designer, ideatore di (Con)Fusioni

(CON)FUSIONI

CATALOGO 1

Sezione Fotografia - curatrice Daniela Nativio
Sezione Arti Figurative - curatori Alessandro Rietti e Laura Rosati
Sezione Scultura - curatore Michele Montanaro
Sezione Design - curatori Angelo Bucci & Sara Armento
Sezione Musica - curatori Gaetano Campana e Italo Stante
Sezione Scrittura - curatore Luca Di Francescantonio
Sezione Audiovisivi, corti e diaporama - supervisore tecnico Enzo Testa

Lanciano 18-19-20 maggio 2012 / Locali del Diocleziano

Thanatos (Sabrina Caramanico)

Parade (Jacopo Coccia)

Di passaggio (Roberto Colacioppo)

Un fiore (Giovanna Eliantonio)

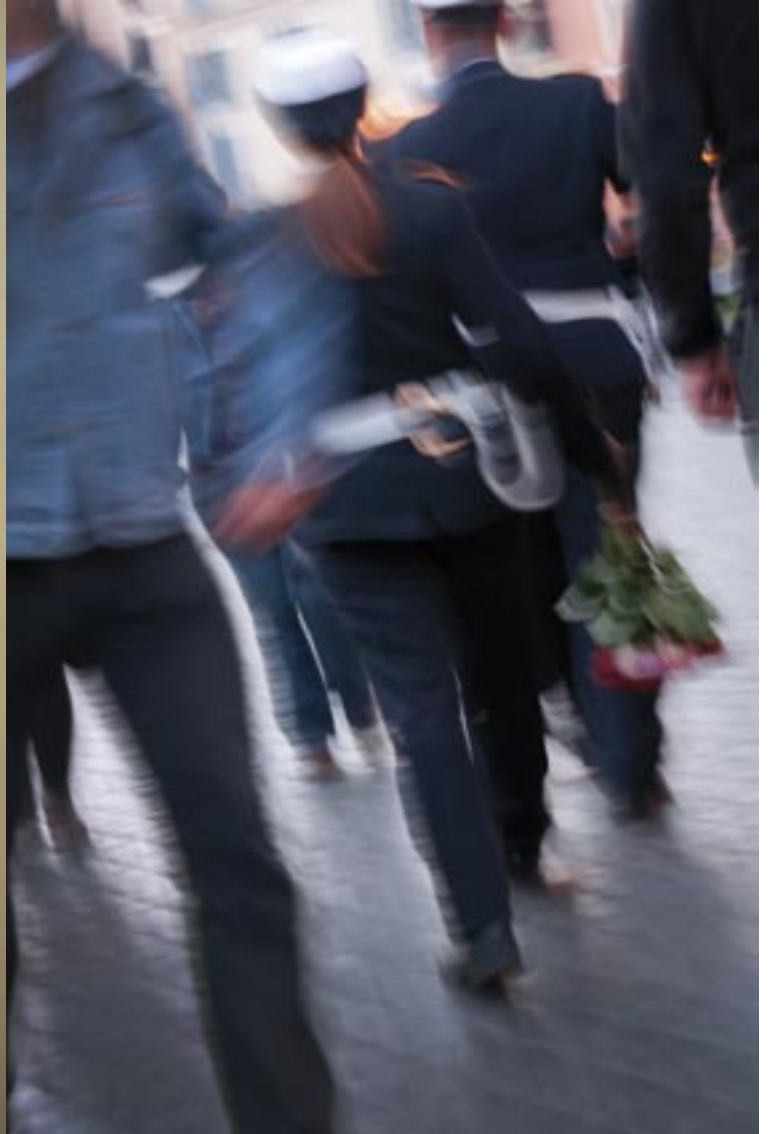
Entropia originale (Brunella Fratini)

Il dolore di Maria (Sabrina Giordano)

Riverrun (Eva Laudace)

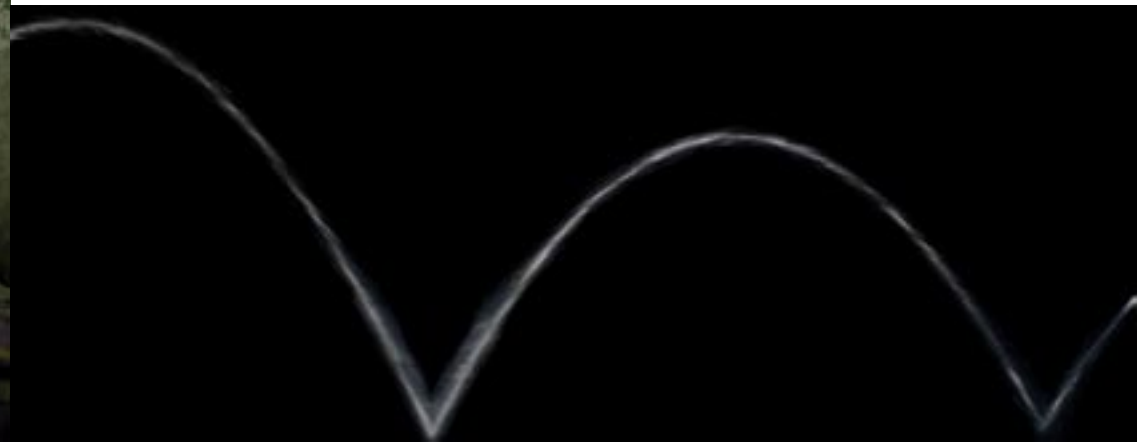
Fuoco (Sonia Maccari)

Senza titolo (Anna Mancini)



Niente rose stasera
(Gianluca Scerni)

Fiori di campo (Enzo Testa)



Divenire (Pamela Testa)

Like a child (Walter Trabucco)

19:45 Procida (Amedeo Troiani)

PERFORMANCE4CAMMELL
“the only performance that makes it is the one that achieves madness”
tratto da Performance 1970 di Donald Cammell
(l’unica performance davvero efficace è quella che raggiunge la follia)

Omaggio a Donald Cammell, filmmaker britannico (1964-1996)

Da un’idea di Daniela Nativio realizzata da Flavio Sciolè
per (Con)Fusioni 2012 – Sezione Fotografia

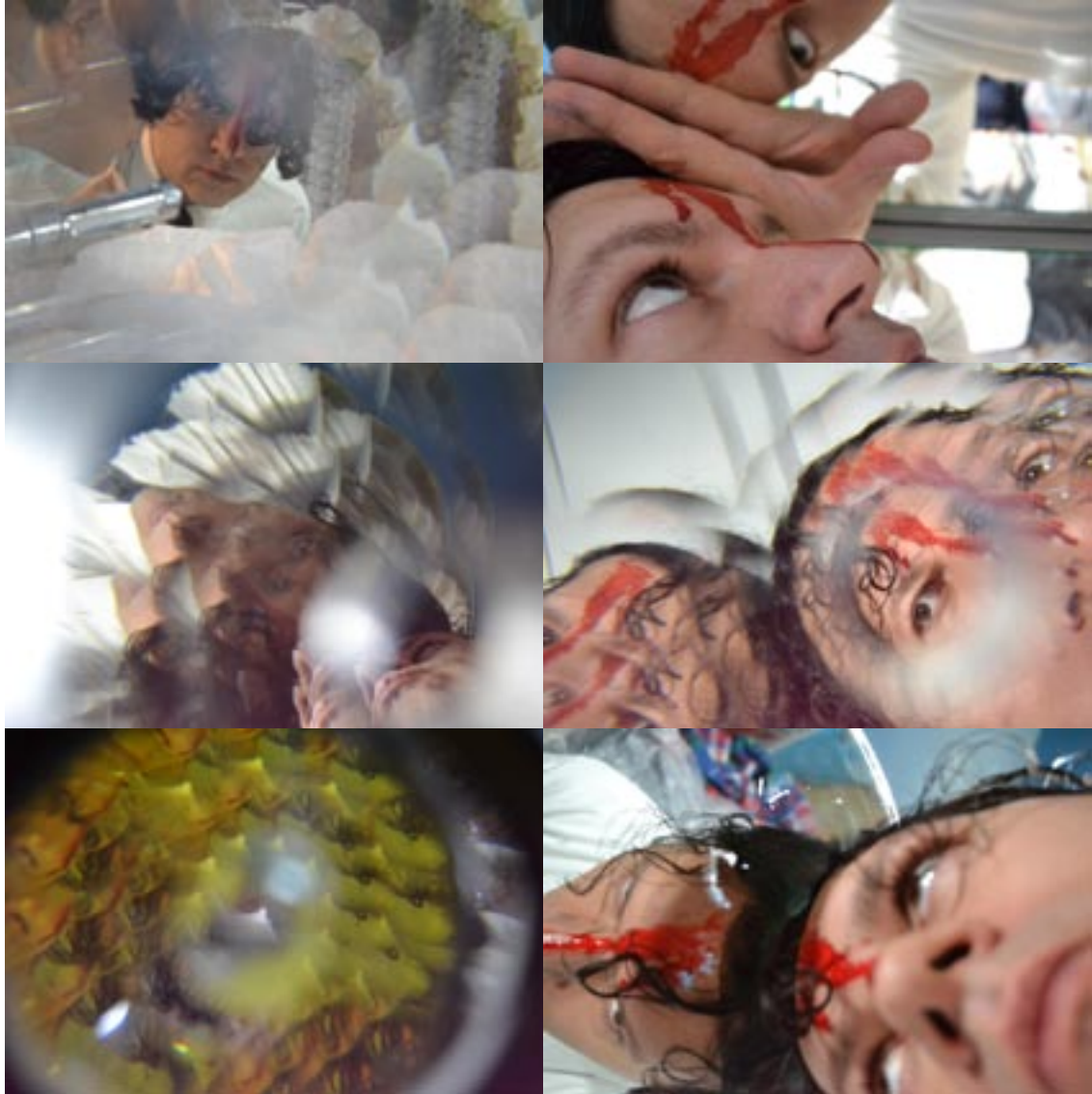
Il tragico suicidio allo specchio di Donald Cammell è una riflessione, folle ed incompiuta, sul connubio tra arte e vita. Per questo omaggio è stata per me immediata ed emozionale la scelta del performer Flavio Sciolè, che ha dedicato gli ultimi 20 anni della sua vita alla ricerca della verità attraverso lo studio della devianza umana. Un processo metalinguistico che ha in sé una incompiutezza ed antinarratività di fondo come la vita stessa. *(Daniela Nativio)*

Artista: FLAVIO SCIOLE’

Titolo del Ciclo fotografico: PERFORMANCE4CAMMELL

Sinossi: Il Ciclo fotografico ‘Performance4Cammell’ vuole essere un omaggio all’artista Donald Cammell.
Ho sviluppato principalmente il suo finale d’Arte e Vita. Un suicidio riverberato in uno specchio e guardato, rimirato fino all’ultimo respiro. Il tutto è stato filtrato-performato da atti, filtri fotografici, emozioni.

Flavio Sciolè



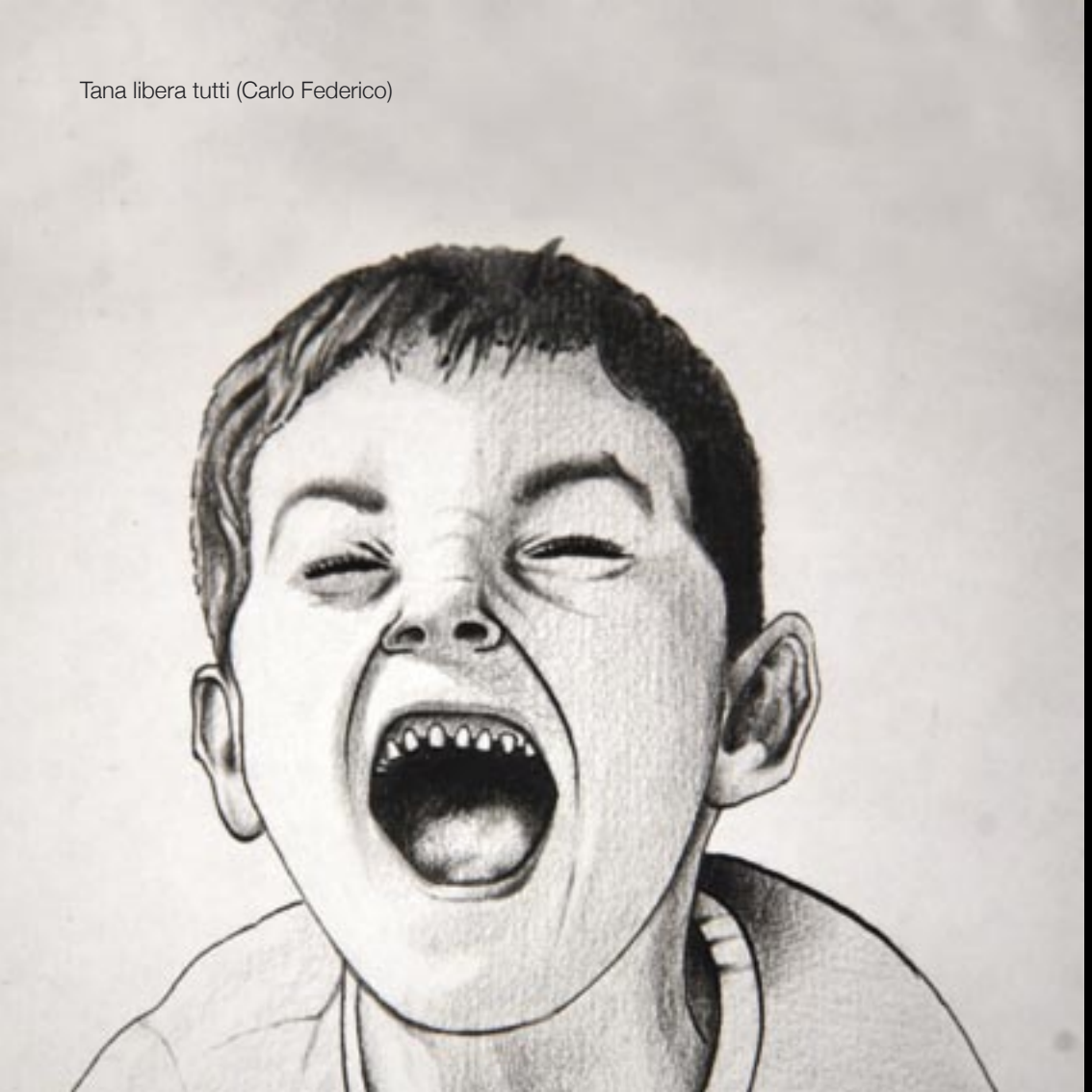
Twin Tower's (Davide Cocozza)

Sinopia - Casetta in fiamme (Mario Costantini)

A piedi nudi (Francesco Di Bernardo)

Archetipoanticreazionistico (Dikipop)

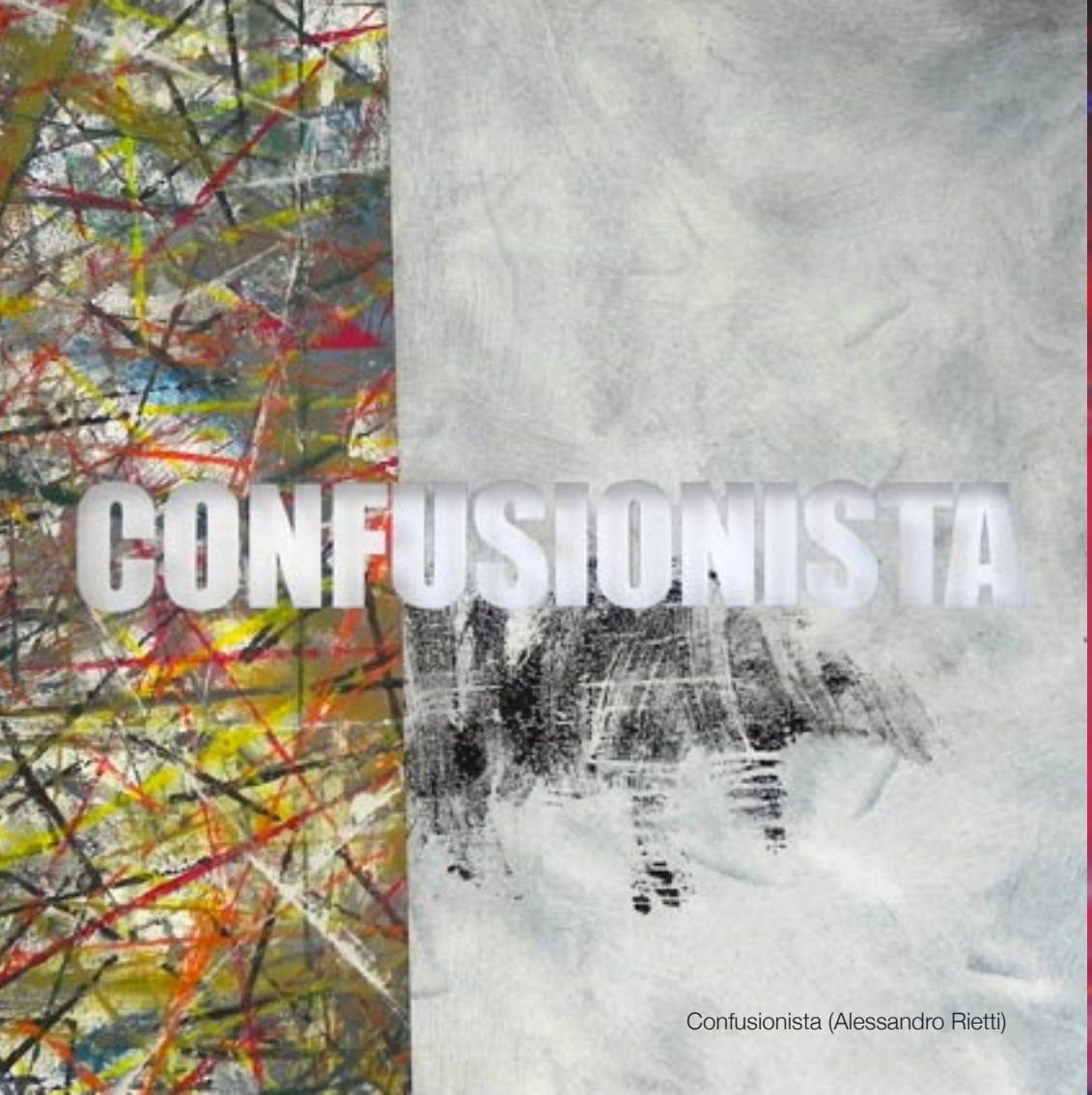
Tana libera tutti (Carlo Federico)



Ordine cosmico (Luca Di Francescantonio)

Apoptosi n.10 (Danilo Maccarone)

Meccabagnante
(Marco Pace)

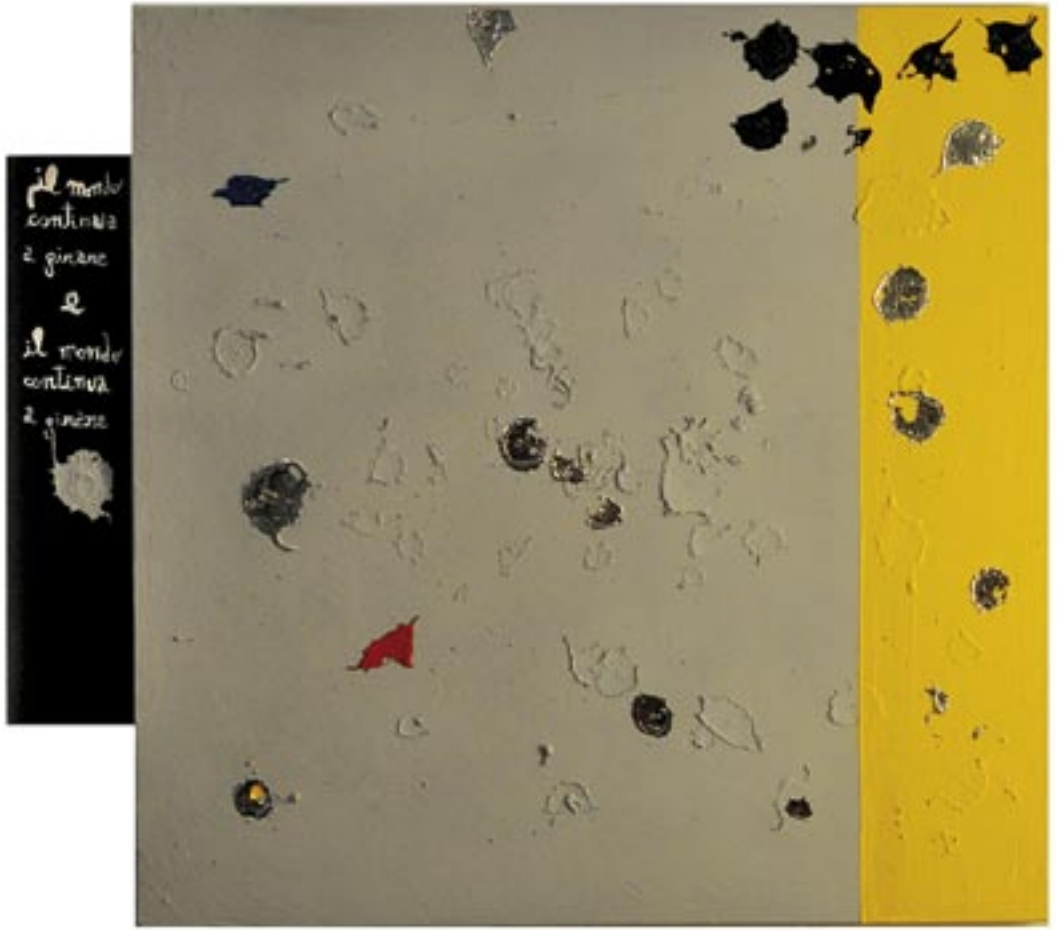


Confusionista (Alessandro Rietti)

Are you cyborg? (Silvia Romano)

Senza titolo (Laura Rosati)

Sarai tua (Michela Tobiolo)



Anni di stagno (Francesco Toppeta)

Cementoarmato (Nicola Antonelli)

Conseguenza in confusione (Ettore Altieri)

Virgulto (Giuseppe Colangelo)

... a Giada (Claudio Gaspari)

Spuren (Jörg Grunert)

Senza titolo (Ray K)

Studio per una crocifissione (Vanni Macchiagodena)

Senza titolo (Roberto Micolucci)

Nacissus (Michele Montanaro)

Dio creò la donna e disse... Però (Antonio Parente)

TastierART (Arkilabo)

I Hate Doilies: dall'abitare all'abito... (Blow Up Studio (Alessandra Galloppa) e Laura Lorenzetti)

GOR (DeZign Studio)

Linea (DryDesign)

Senza titolo (Monica Alegiani)

Oops (Francesco Ruffini)

Sand Art
(Erica Abelardo)

Silent Family
(Mandra Cerrone)

Mirages
(Lara Celenza)

Calogero
(Luca Madonna)

Blood 70
(Flavio Sciolé)

Nami
(Enzo Testa)

(CON)FUSIONI

FOTOGRAFIA ///

Sabrina Caramanico nasce a Guardiagrele,un piccolo paese in Abruzzo,27 anni fa. All'età di 22 anni abbandona gli studi in geologia per dedicarsi completamente all'arte dello scatto. Nel corso degli anni avvia la sua ricerca personale sull'autoritratto. Le sue fotografie sono il risultato di incubi distorti e visionari. I suoi lavori sono stati pubblicati su diverse riviste nazionali,ricordiamo tra le più importanti: Rock Sound, Metal Hammer, Foto Cult.

Jacopo Coccia nasce ad Atessa (CH) il 28/01/1977. I suoi lavori fotografici sono perennemente influenzati dalle atmosfere, oscure e misteriose, del dimenticato cinema thrilling ed horror degli anni '70. Un genere segnato da autori visionari e spiazzanti come Jean Rollin, Jess Franco, Amando De Ossorio, Lucio Fulci...

Non importa quale sia l'oggetto dell'inquadratura o dove sia stata scattata la foto: l'immagine deve generare insicurezze nell'osservatore, persino qualche paura. ***Parade (2011)*** nasce e si colloca all'interno una serie di scatti rubati alle antiche botteghe romane dislocate nelle zone di Trastevere e Campo de Fiori. Luoghi senza tempo, disordinati e polverosi, abbandonati alla tenacia di artigiani che operano in totale solitudine nel proprio spazio di lavoro. Il motivo centrale resta la "deformità", intesa come orgogliosa (ed innegabilmente inquietante) dissonanza nei confronti di una realtà sociale massificata ed anonima.

Roberto Colacioppo. Le mie immagini nascono dai silenzi, le uso al posto delle parole.

Giovanna Eliantonio si dedica ai fiori, scambia figurine, è devota agli specchi e ai supereroi inutili. ***Un fiore (2010/2012):*** i fiori e gli errori ti piovono addosso in primavera, puoi ignorarli usarli mangiarli o calpestarli. Un fiore è ció che fa di te.

Brunella Fratini A sei anni giocavo a leggere il telegiornale dietro un teatrino di cartapesta, a nove ho comprato con i miei risparmi la prima macchina fotografica, un'automatica kodak giallo canarino molto più grande della mia mano. A sedici il primo ingranditore per sperimentare la magia dei sali d'argento. A venti ho iniziato a viaggiare in europa e nella lontana Russia a caccia di storie da raccontare. Oggi faccio più o meno le stesse cose: scrivo, fotografo e cerco idee originali per campagne pubblicitarie. Una laurea in tasca in scienze della comunicazione ed alcuni anni di esperienza giornalistica fatta sul campo per alcune testate nazionali, (Il Messaggero, L'Unità, Dove, Adesso), mi hanno permesso di coltivare le mie grandi passioni: le arti visive ed il reportage. Adoro il cambiamento, la sperimentazione, la ricerca di nuovi linguaggi espressivi.

Sabrina Giordano nata a Palermo il 14/07/1988 lascia gli studi di storia dell'arte per dedicarsi interamente alla fotografia, passione trasmessa dal padre. Il suo lavoro si incentra maggiormente su reportage e lavori di ricerca artistica personale. Ha collaborato con riviste musicali e di settore artistico quali Intercity, Potpourri mensile e trimestrale, ADA (rivista franesce). ***Il Dolore di Maria:*** La disperazione di una madre che conta gli ultimi respiri del figlio e parla del suo dolore di donna; Maria come la madre più umana del mondo, non solo divinità.

Eva Laudace crede nelle persone che hanno il coraggio di dare un nome alle cose e, per questa ragione, usa un quasi pseudonimo. oggi lavora a Bologna nell"Ingegneria del Tempo Perso. si mette in mostra volentieri, specialmente se si tratta di fare (con)fusioni e scrive poesie sul mare. pubblica il racconto E il cagnolino rise nell"omonima antologia (Vari Autori, Tespi Editore, 2009) per il quale cura anche l"immagine di copertina. (si) cambia spesso quindi accumula difetti. ama i cappelli ed i chupa chups alla mela verde. purtroppo è allergica alle noccioline. ***Riverrun.*** Ita, Pieve di Cento, marzo 11 "chiude. Ma non conclude. L'istinto dell'uomo è quello di tornare ciclicamente nel punto preciso in cui si è sentito spezzato. Quantunque il percorso sia piuttosto lungo ed inconsapevole. Così fa la storia, eternamente ritorna. La nostra stessa vita è già accaduta mentre accade o accadrà. Non sarebbe necessario in fin dei conti ma è piuttosto naturale, alla fine di un percorso, trovarsi al punto di partenza. Come un cerchio che si"

Sonia Maccari nasce a Roma nel 1978. Si laurea in cinema documentario al DAMS e studia fotografia allo IED. Subito dopo lavora come assistente di importanti fotografi internazionali e come fotografa di scena sul set di film e cortometraggi italiani, esperienze fondamentali per il imparare il mestiere e rafforzare la propria sensibilità. Attualmente vive in continuo viaggio tra Roma e l'Abruzzo, tra la città e la campagna. Il suo lavoro si concentra sul ritratto, la moda e il reportage, alternando scatti in digitale alla più amata pellicola e utilizzando spesso le proiezioni all'interno delle sue ricerche personali. ***Fuoco*** Fotografia digitale | proiezione video © Sonia Maccari 2012 Starring Simonetta Gianfelici. In questa fotografia il fuoco è un'immagine all'interno di un'altra immagine. E' il movimento di una proiezione video colto e immobilizzato dallo scatto fotografico nel momento in cui incontra il volto di una donna. In quel momento il fuoco nasconde e al tempo stesso illumina ciò che tocca di una luce diversa. Questo ritratto di Simonetta Gianfelici, musa ispiratrice dei più grandi stilisti e fotografi degli anni '90, vuole essere un omaggio alla femminilità, al suo continuo mutare come una fiamma che si mostra in tutte le sue molteplici forme. In fotografia il fuoco è l'opposto del mosso, dello sfocato. Un soggetto a fuoco appare nitido, chiaro, assolutamente perfetto. In questa immagine invece video e fotografia si mescolano creando volutamente una misteriosa confusione di forme e sovrapposizioni.

"E se tu sei il fuoco raffreddati un poco le tue mani ora avranno da tenere qualcosa e tacendo gli si arrampicò dentro ad offrirgli il suo modo migliore di essere sposa" *Fabrizio De André (Giovanna D'Arco 1972)*

Anna Mancini. Mi chiamo Anna, sono nata a Guardiagrele e dopo un lungo girovagare x città ed esperienze e dopo essermi

diplomata all'Ist.d'Arte di Chieti,aver frequentato il Dams a Bologna e "divorato" la Scuola di Illustrzione di Roma,da diversi anni sono approdata e vivo a Pescara,dove insegno nella Scuola Internazionale di Comics.Il disegno è con me da prima di conoscere l'uso della parola e negli anni ho continuato a coltivare questa leale e misteriosa amicizia,che ha sempre rispettato i miei tempi e i miei umori senza rinfacciarmi mai nulla. L'amore x la fotografia mi ha raggiunta pi˜ tardi con discrezione ed energia insieme,a ritmi alterni sono stata travolta dal suo potere di catturare,esplorare,indagare,raccontare,unire, incantare e a volte anche di cambiare.

Gianluca Scerni. La passione per la fotografia arriva nel 2004 con l'esigenza di procurare del materiale per le pagine web dei miei clienti. Nel 2009 apro lo studio fotografico Blowup di via Milano a Lanciano. Sono e sarò sempre un artigiano dell'immagine commerciale.

Flavio Sciolè (Atri, 1970). Antiartista apolide, agisce come attore, regista, performer operando nella sperimentazione e nella ricerca rispetto a video, teatro, performance. Oltre 300 le opere video proiettate-premiate-segnalate in Festivals nazionali ed internazionali in Italia (tra cui: 52a Esposizione Internazionale D'Arte La Biennale di Venezia) e nel mondo. Migliaia le proiezioni. Gli sono dedicate retrospettive (Romaeuropa: 2010, Macro: 2011, New York: 2011 e 2012) e scritti (Nocturno, Segno Cinema, siti). Fonda Teatro Ateo con cui codifica l'antiteatro e la recitazione inceppata e diviene un riferimento per la ricerca. Come fotografo partecipa a 4a/5a Biennale Internazionale Di Grafica (2006 e 2008: Italia-Spagna-Cina), Artisti per la salute (2011, Milano). Curatore di esposizioni d'arte e di rassegne di cinema sperimentale.

Enzo Testa nato a Lanciano, vive e lavora a Roma come film maker per società di produzioni cinematografiche e televisive; in collaborazione continuativa con enti socioculturali, realizza proiezioni video per spettacoli teatrali, eventi, fiere e corsi di formazione professionali. Curioso, riflessivo e sognatore, da diversi anni si dedica con passione autentica, sincera e disincantata alla fotografia; severo e allo stesso tempo protettivo con le sue creazioni, si dedica costantemente e con sforzo a saziare il proprio sano appetito di nuove informazioni, idee originali eccentricamente semplici, ma ricche di contenuto e non necessariamente sorprendenti per catturare l'attenzione dell'osservatore fine a sé stessa. Sbircia, studia, analizza, confronta, relaziona...cerca continuamente qualcosa....qualcosa di NUDO.

Pamela Testa nata ad Atri ma vissuta a Lanciano, si appassiona alla fotografia durante il periodo adolescenziale. Fermamente convinta che la sua passione fotografica derivi da una sorta di sfida contro il moto del Tempo, ama ritrarre la realtà che la circonda nella sua spontaneità. Questa assidua ricerca di immagini autentiche l'ha avvicinata, negli ultimi anni, all'uso della fotografia istantanea, trovando in essa la giusta via di mezzo tra analogico e digitale. ***Divenire:*** IL MOVIMENTO DI UNA PALLINA CHE RIMBALZA COME SIMBOLO DELLE VICENDE DELL'ESSERE UMANO. In base a dove cade, la pallina avrà un determinato percorso che andrà ad influire sul salto successivo, fino a quando non si esaurirà la spinta iniziale. Così nelle vicende dell'essere umano, ogni avvenimento determina ciò che accade nel futuro.

Walter Trabucco ***Like a child:*** La tensione verso un passato irrimediabilmente trascorso attraverso la quale prendono vita le emozioni. L'occhio adulto insegue quotidianamente ricordi, emozioni e desideri vissuti, provati o mai esausti. Rievocarli attraverso fotogrammi rubati al tempo che, spietato, non conosce sosta e ci costringe a ri-vivere per sopravvivere, è compito del fotografo, artigiano del tempo che plasma l'istante e ne fa emozione.

Amedo Troiani fotografo da sempre. vivo e lavoro a martinsicuro nel mio studio fotografico. non so dire altro! la mia opera è: 19:45, procida. ed è un mosso voluto.

ARTI FIGURATIVE ///

Davide Cocozza Davide Cocozza nasce a Bari il 16 novembre 1982. Appena 17enne si trasferisce a Roma per cominciare gli studi presso l'Accademia di Belle Arti. Diviene organizzatore di molti eventi da subito, arrivando a condurre a 20 anni la sezione pittura dell'evento nazionale Marte Live. Nel frattempo partecipa ad una miriade di mostre collettive e personali in tutta Italia. Diviene un perno per l'arte Romana, ed un trampolino di lancio per giovani artisti attraverso gli eventi da lui organizzati. Appassionato dall'arte ed incuriosito dalla misteriosa comunicazione che lo spinge a dipingere, si iscrive al Master di Arteterapia metodi e tecniche di intervento presso la Lumsa di Roma, questa scuola gli permette di lavorare presso l'ospedale bambino gesù di Roma, dove capirà molte cose sull'influenza artistica a riguardo delle psiche, dell'umore e della cura; diviene operatore museale attraverso un corso svolto dalla regione lazio, e si trasferisce nel 2007 a Frosinone per tentare la scuola di abilitazione all'insegnamento. entra col punteggio più alto. Diviene professore di discipline pittoriche, organizza sempre più eventi per artisti che hanno difficoltà e nel 2009 il liceo artistico mario dei fiori di Penne pescara lo chiama ad insegnare. Ad oggi continua la sua attivita' coltivando con fermento l'arte e tutte le sue sfaccettature, cercando sempre di non essere egoista e condividere i saperi. lo specchio della sua personalità è l'evento da lui creato a Pescara ADD YOUR ART. UNA FACTORY DINAMICA DI CONTAMINAZIONI ARTISTICHE. ***Twin Tower's:*** Opera ispirata simbolicamente al drammatico avvenimento della caduta delle torri gemelle. Argomento affrontato attraverso il tema del Dramma, del distacco (tralasciando l'aspetto politico e terroristico). Ma concentrandosi sul valore umano e dell'esistenza. La vita di due sorelle si spezza, una continua a vivere e si realizza l'altra invece muore nelle torri, venendo rappresentata nell'opera come solo uno schizzo "di vita" lasciata a matita, incompleta. L'opera visita la bellezza e la poesia dell'amore che continua anche nell'assenza. Le sorelle rimangono unite comunque a livelli diversi, la memoria raccoglie le forme ed i colori. Un opera di una potenza indescrivibile capace di toccare il cuore di tutti

Mario Costantini. Penne (PE, Italy),1946. Si è formato all'Accademia di Belle Arti di Roma con Mario Mafai, Marcello Avenali. Interessato all'arte come pittore, scultore, grafico e scrittore. Da giovane vince "Fedele Brindisi". Ha partecipando alla X Quadrienniale d'Arte di Roma, "Michetti" (XXIX, XXXII e XXXVI), "Avezzano" (XXII, XXXIII e XXV), al premio "Suzzara" e a numerose altre mostre collettive. Personali a Milano, Pescara, Perpignan, l'Aquila, Crajova, Roma ecc. Nel 2000 è stato finalista tra 800 scultori di tutto il mondo del premio Terzo Millennio con l'opera "Piccolo mausoleo all'uomo", allestita nel Parco Sculture di Rovato. Ha realizzato altre importanti sculture monumentali, tra cui "Il Nuotatore" (Montesilvano, PE) e "Danzatori per la pace" (Palazzo dell'Emiciclo, L'Aquila), La Nike della Pace (parco della Pace Pineto -TE); Amore eterno (monumento ai caduti Carpineto - PE). La ***Sinopia*** di un dipinto aleggia nella mente e si manifesta come primo impulso creativo e anche gesto liberatorio. Poi si compie l'opera. A volte la stessa opera si perde e la sinopia ritorna a farsi vedere e continua il racconto rivelatrice.

Francesco Di Bernardo nasce a Penne il 24 agosto 1975, dove vive e lavora. Nel 2001 Consegue il diploma di laurea presso l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila in Decorazione.Tra le nuove generazioni di artisti che operano sul territorio regionale è certamente interessato e attivo, particolare è il suo interesse verso la pittura e continui sono i suoi studi sull'anatomia del corpo. L'esperienza avuta come serigrafo, come grafico pubblicitario e la propensione alla ricerca lo portano a sperimentare nel suo studio,condiviso con Francesco Toppeta, materiali insoliti e particolari uniti all'utilizzo dei più tradizionali. Le tele, frutto di accurati processi creativi e la scelta tra una vasta gamma di materiali danno un'immagine e un'identità di volta in volta figurativa o informale alla sua produzione mantenendo comunque come tratto distintivo la linearità del segno molto curato e minimale.Dai suoi lavori si percepisce subito lo stile figurativo moderno o figurativismo di stile pittorico e scultoreo influenzato dal fascino per i grandi artisti del Rinascimento ma allo stesso tempo dall'attenzione rivolta agli artisti contemporanei. Allo stesso modo interessato anche a nuove sperimentazioni a livello espositivo e a performances di video arte, cerca sempre di rielaborare gli spunti creativi con un linguaggio personale canalizzato dalla propria sensibilità artistica.

Fabio Di Campli. Dikipop, alias Fabio Di Campli San Vito, nasce nel 1971, da una famiglia operaia nella città di Lanciano; la sua formazione artistica, prima da autodidatta di strada, si rafforza con gli studi artistici conseguiti presso gli istituti superiori d'arte Palizzi di Lanciano e l'Accademia di Belle Arti di via Ripetta in Roma, dove conseguirà il Diploma Accademico in Scenografia, nel 1995;dall'età di vent'anni ha partecipato a numerose collettive d'arte, e anche qualche personale, la maggior parte nell'ambito regionale, e tutte in ambito nazionale. Da circa dieci anni ha messo a punto la MIXMAGE, tecnica particolare di collage, che sfrutta esclusivamente il riciclo di immagini prelevati da riviste destinate al macero, e riutilizzate per la realizzazione di ritratti e non solo. Lavora nel campo della scenografia e negli allestimenti di locali commerciali. ***Archetipo anticreazionistico***: l'opera prende spunto dal celebre gesto di Adamo, nel giudizio universale di Michelangelo, dove con la punta dell'indice sfiora timidamente il dito di Dio, in una disposizione lineare delle due figure, quasi allo stesso piano, allo stesso livello. In "Archetipo anti..." la figura, femminile, scaturisce dalla natura, ma assurge all'immensità dello spazio celeste, guarda in alto e in una sorta di confronto di sguardi, senza un apparente interlocutore, punta il suo indice ad indicare la direzione della tendenza evolutiva, nella storia di Adamo ci sarà regressione (con la sua condanna all'esilio terrestre) nella natura c'è evoluzione. Mentre in Michelangelo si colloca tutta la scena in una sorta di istantanea staticità, (questo elemento, nelle sue opere verrà meno dal momento che comincerà la sua serie di incompiuti scultorei, opere di tarda età, ricche di dinamismo), in "Archetipo anti..." il gesto della "protagonista" suggerisce un certo dinamismo, e questo per suggellare un aspetto di continuativa e costante evoluzione delle cose della natura...

Carlo Federico. Dopo essersi diplomato all'istituto statale d'arte di Chieti nel 1995,
si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Bologna nella sez. di decorazione. Terminerà gli studi nel 2000 presso la cattedra del professore Vittorio Mascalchi. Dall'anno 2000 inizia la sua attività espositiva. Diverse sono le sue partecipazioni a collettive d'arte contemporanea in regione ed in diverse parti d'Italia. Il medium privilegiato dall'artista è quello della pittura e del disegno. ***Tana Libera Tutti*** è un gesto di liberazione, liberazione che solamente i bambini sanno pienamente considerare. Essi non ancora sono contagiati dai meandri delle idee e delle filosofie che appartengono con tanta forza al regno dei grandi. Nell'istintività e nella freschezza dei loro gesti c'è una ingenuità che mai più ritornerà: si è legati a quel lasso di tempo, carico di reale libertà, che mai nuoce all'essere se stessi, anzi. Quella giovane libertà d'azione e di aggregazione, non fa che andare incontro al fabbisogno primordiale dell'uomo dello stare assieme per condividere, nel bene e nel male, le gioie e le avversità del mondo. Ci si unisce per condividere e non per separare. Il gioco, da sempre, ha le sue regole ed i suoi partecipanti: nessuno a quell'età ne è escluso. Il gioco è il "veicolo" su cui tutti possono salire, altrimenti gioco non sarebbe. Nel mondo dei grandi, un collante nutrito di confusioni, tenta constantemente di tenere in piedi steccati di diversa natura: siano essi di natura politica, religiosa o filosofica, creano inevitabili distinzioni che il mondo dei piccoli fortunatamente, e inconsapevolmente, non conosce. E' un regno incontaminato quello dei

piccoli, dove le distinzioni dei grandi non possono difatti entrare e permettersi di creare alcuna differenziazione. Al grido del bambino, allo strillo della sua energia, il mondo dei grandi spesso risponde assumendo un atteggiamento tedioso, un atteggiamento di chi non riesce più, oramai, a percepire minimamente le sensazioni di quel periodo luminoso che fu parte integrante della sua vita. Ai grandi non è chiesto di tornare bambini, cosa questa impensabile, ma ad essi è chiesto nuovamente ed urgentemente, di ri-conoscere nei bambini proprio quell'aspetto di natura liberatoria ed associativa che non bada a differenze e postulati di ogni genere. Nessuno tocchi i bambini ed il loro mondo, verrebbe da dire, ma ad oggi il loro regno non ha ancora un trono inviolabile: il mondo dei grandi dimentica, e dimentica spesso ciò che una volta egli stesso è stato, ed invade il loro regno. A quel punto il gioco viene contaminato, e perde la sua natura primogenita e vergine, esso non viene più riconosciuto per ciò che realmente è: libera unione. Nessuno più si nascondi dentro a questo mondo, ognuno faccia la sua parte nel riconoscere e non violare la stessa natura partecipe in tutti: l'umanità. "Tana libera tutti" diceva un bambino: ora il gioco può ricominciare.

Luca Di Francescantonio. Graphic designer fin da piccolo, ideatore di (Con)Fusioni, è solo alla ricerca del significato nel segno.

Danilo Maccarone. Artista visivo nato a Lanciano(CH). Diploma di Secondo Livello conseguito presso l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila nel corso di Arti visive e Discipline dello Spettacolo - indirizzo di Pittura. Nel 2006 segue il laboratorio di Omar Galliani durante il "Corso di Perfezionamento in arte per la liturgia" svoltosi presso il Museo Stauròs di San Gabriele. Nell'agosto del 2007 partecipa al laboratorio per l'affresco del MACAM di Maglione. Dal 2008 realizza laboratori creativi in diversi plessi scolastici. Nel luglio 2009 fonda il gruppo artemad assieme agli artisti Marco Cardone e Attilio Cianfrocca. Nel 2010 con l'A.D.O. cura "Mantomà", un progetto-corrispondenza di poesie e disegni tra i bambini di L'Aquila ed i pazienti dell'Ospedale Niguarda (MI). Nel settembre 2011 espone quattro lavori del ciclo "Apoptosi" nella Galleria Or di Genova. ***Veduta dal Basso Ventre*** fa parte della serie Apoptosi-Il suicidio della cellula. Il lavoro si inserisce nella ricerca intrapresa dal 2011 sulla mutevolezza della forma e sul messaggio che questa può rivelare in ognuna delle sue manifestazioni. Il sottile margine che divide il non finito dall'infinito è la base del fare artistico, questo confine ricorre anche in questo lavoro dove manca l'idea di una organica finitezza ma si cerca esclusivamente una completezza di carattere formale.

Marco Pace è un pittore di origine abruzzese, che vive e lavora a Firenze. Durante gli anni di studio, in Accademia a Firenze, nella classe di pittura informale, lavora nel campo dei fumetti, nella scenografia di opere teatrali e cinematografiche, espone in numerose mostre personali e collettive. Nei suoi dipinti sono rappresentati interni d'architetture moderne e contemporanee (musee du Quai Branly, la stazione di Michelucci, installazioni di architetti radicali...) abitate da figure che, spesso, indossano maschere o costumi di arte primitiva africana e dell' Oceania. In molti dipinti appaiono animali ... Queste associazioni anacronistiche di immagini, dipinte in una visione di taglio teatrale, creano una scena surreale in cui l'uomo non è mai presente, e, l'architettura "autogenerata" dialoga con l'"emergenza" di esseri primitivi. I quadri vengono dipinti dopo una ricerca fotografica, condotta dall'autore, durante i suoi viaggi (Parigi, Londra, New York, Berlino ...)e la visita di musei di arte primitiva e di storia naturale, nonchè di arte contemporanea e nuove realizzazioni d'architettura. I dipinti vengono costruiti in fotomontaggio digitale, e riprodotti fedelmente sulla tela con colori a olio. La serie dei grandi disegni ha lo stesso processo di costruzione. Dal 2006 lavora come assistente di Gianni Pettena.

Alessandro Rietti nasce a Penne (PE) il 16 dicembre1970, dove vive e lavora. Diplomato presso l'Istituto d'Arte Mario dei Fiori, Penne (PE). Collettive: 2007: Segni - Cavallerizza Reale, Torino; 2008: Spazi Evasi: E=? - Mu.Mi. Museo Michetti, Francavilla al Mare (CH); L'arte sale in tram - Piazza Castello, Torino; 2009: Espressioni Italiane - Spazio Technopolis, Atene; 2010: In_Testo Con_Testo Ri_Contesto - Varie Sedi, Civitanova Marche (MC); 60x60 Images - Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Udine; Legami di sangue - Museo MAAAC, Nocciano (PE); Segni 20x20 - Palazzo Bertalazone di San Fermo, Torino; 2011: Startup - Castello di Acaya, Vernole (LE); Stop allo 048 degli oggetti - Le Ciminiere, Catania. Personali 2006: A grandi line: Dedicato a tutti i ciclotimici - Ecoteca, Pescara, 2007: I giorni della Passione - Chiesa San Giovanni Battista, Penne (PE). ***Confusionista*** è colui che ha l'abitudine e la tendenza a fare confusione. Figlio legittimo della modernità irrequieta "tempus fugit" dove il tempo che stringe genera fretta per un tempo che non c'è più e impazienza per un tempo che non c'è ancora. Confusione, fretta e superficialità raffigurano moderne divinità per cui la vita individuale e collettiva non è più tesoro dell'esperienza del passato e l'epoca del "tempo vuoto" corre scompostamente, impedendoci di vivere pienamente gli attimi presenti e di riflettere su quanto accade attorno a noi. Riflessione ragione e comprensione diventano miraggi di una società che non esiste più e che pur avendo smesso di credere nell'avvenire, non ha per questo cessato di affrettarsi.

Silvia Romano. L'atmosfera metallica è lo spirito del tempo che mi ha portato ad un linguaggio artistico contaminato. Opere in materiali che narrano di me,di voi e ciò che ci circonda. Impronte di corpi in mutazione,cyborg tra l'organico e l'artificiale. Corpi e Anime che fluttuano nello spazio... tracce generazionali. ***Sinossi dell'Opera:*** L'ambiente confuso di un corpo meccano; Atmosfera metallica...

Laura Rosati. Oggetti impregnati di quotidianità, logorati dal tempo e dall'usura perdono identità e consistenza nell' universo dell'abitudine. In loro si fondono i rituali del vivere nella dimensione più semplice e pratica. Utilizzo e stravolgo questi codici della monotonia per estrarre la purezza dell'oggetto e la percezione che abbiamo di esso.

Michela Tobiolo. Vive ogni forma creativa come rivelazione del Soprannaturale, spinta verso l' Intensità, il Significato..... le continue Scoperte. Interesse sempre vivo e curioso per tutto ciò che come un filo conduttore tiene legati fra loro ogni manifestazione creativa con i significati più profondi dell' "Essere". Attività creatrice come luogo mistico, metafisico, incontaminato, nel quale convergono tutte le affinità segrete tra gli esseri. Creare dando respiro all' anima assopita nella carne..... Essere immensità attraverso la carne.Studia presso il Liceo Artistico Misticoni e nel 2006 si diploma presso l' Accademia di Belle Arti di Roma.Collabora alla realizzazione di Scenografie Teatrali, Progetti Grafici ed Eventi Creativi di varia natura L' esperienza con la fanzine Cartastraccia è stata fondamentale nell avvicinarla all' illustrazione, che ora è per lei quel posticino immaginario dove ogni cosa è fusa nella meraviglia. Varie le Esposizioni Collettive. ***Sarai Tua***: "Dentro, dove ogni cosa è fusa, nulla è perso."

Francesco Toppeta Nato a Penne (Pe) il 12 febbraio 1982. Ha conseguito il Diploma di Laurea in pittura presso l'Accademia di Belle Arti l'Aquila il 3 ottobre 2005. Diploma di Architettura ed Arredo "progetto Michelangelo" conseguito presso l'Istituto Statale D'Arte "Mario dei Fiori" di Penne. Mostre: Micro galleria "Nuovi Riti Invenzione dell'accademia possibile"; Trittico di una discarica di giocattoli con particolare in scala 1:10; Citazione su Arte e Critica (rivista); Citazione su Equipeco (rivista); Presentazione di Microgalleria dell'Accademia con schizzi, disegni finalizzati alla realizzazione di un plastico di 4 mq. dal nome "Recinto"; Aprile 2008 esposizione di opere presso ex Aurum Pescara; Giugno 2008 la Chiesa di S. Giovenni Battista di Penne (PE) nel Soltizio D'Estate; Citazione su Exibart, ARTKEY magazine; Dicembre 2009 espone: Roma – Galleria MARTE - 21 ARTISTI PER L'AQUILA; Maggio 2010 realizza: Stendardo per la "Quintana" Ascoli Piceno (Palio del 5 Agosto 2010); Novembre 2010: Mostra "Artificio" Officine Indipendenti (Teramo) a cura di Antonio Zimarino; Citazione su Exibart e Undo.net - dal 16 al 18 Aprile 2011 "Forme dell'Anima 3" (TEATRO MONUMENTO GABRIELE D'ANNUNZIO – Pescara); Lanciano piazza Plebiscito 06/05/2011-08/05/2011 (CON)Fusioni la mostra delle opere a metà Auditorium Diocleziano - Citazione su Exibart.com/e-zine.it/artit.it/Undo.net. ***Anni di stagno:*** Macchie di colore e di stagno soffuso si dispongono sulla tela entro lievi segni grafici dai profili tremolanti che disegnano dolci forme a macchie ispirate al profilo dello spargimento di sangue degli anni di piombo, probabilmente gli stessi anni settanta che furono lo scenario delle estati considerate di inizio e fine funzione delle convinzioni politiche. L'economia italiana era cresciuta rapidamente ed il miglioramento del tenore di vita era percettibile; nella parte sinistra c'e' un richiamo che in quegli anni si era fortemente ridotto l'analfabetismo (il mondo continua a girare).

SCULTURA ///

Nicola Antonelli. sono nato a Lanciano il 2 giugno del 1975. La mia ricerca espressiva è rivolta alla comprensione linguistica e simbolica del mondo.

Ettore Altieri. Nato a Zurigo nel 1965. Diploma di maturità di Arte Applicata presso l'isituto d'Arte di Vasto (1986) e diploma di Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Roma (1990). Studia e lavora in Belgio. Vive e lavora in Germania per studiare le tendenze tedesche. Ha svolto attività di ricerca in bronzo e marmo, vincendo borse di studio presso l'Accademia di Belle Arti di Budapest, Ungheria, e presso l'Accademia di Belle Arti di Varsavia, Polonia. Specializzazione lavorazione del bronzo e pietra presso l'Unione Artisti Plastici di Bucarest, Romania. Ha partecipato a diverse mostre e simposi internazionali di scultura. Attualmente lavora nel suo studio di Lentella per una ricerca tra la pietra e il bronzo.

Giuseppe Colangelo. (Liestal, Svizzera, 1968), si è diplomato presso l'Istituto Statale d'Arte di Vasto nel 1988, in arte dei metalli e dell'oreficeria. Successivamente ha concluso gli studi presso l'Accademia delle Belle Arti di Firenze, sezione scultura (1992). E' seguita una fase di insegnamento, come docente di Storia dell'arte e Linguaggio Visuale, prima presso il Liceo Artistico di Lecco, poi presso il Liceo Artistico di Basilea (Svizzera), dal 1998 insegna Discipline plastiche presso l'Istituto d'Arte di Perugia, Lanciano e Chieti. La sua attività di ricerca ha seguito in modo significativo i vari settori delle arti visive: scultura, pittura, grafica, cinema, fotografia e nella didattica attraverso progetti artistico-educativi allestendo il Laboratorio Sperimentale d'Arte "Dallo scarabocchio alla creatività" rivolto a minori, all'integrazione e ai diversamente abili. Ha preso parte a numerosi Simposi Internazionali di Scultura, in particolare XV Simposio Internazionale di Scultura a Carrara, Morphè e Tragitti nella Provincia di Cremona, Scolpire in Piazza a Sant'Ippolito (PU), Vergnacco (UD) ed Orzinuovi (BS) . Numerose sono le sue partecipazioni a mostre personali e collettive sia in Italia che all'estero, in Svizzera, America, Australia, Spagna, Olanda, Cina, Belgio, Germania e diversi i premi e le menzioni ottenuti. Dal 1994 ha organizzato e diretto le manifestazioni come CastigliArte, il Premio Primavera presso la Galleria Artis di Basilea e al Consolato Generale d'Italia di Basilea. Dal 1998 Ha organizzato e diretto i Simposi di Scultura SCULPERE a Rapino (CH) in collaborazione con la Biennale di Venezia & Sensi Contemporanei ed a Castiglione Messer Marino (CH), "MAYA" a Palena (CH), "Forme nel territorio della Marrucina" Canosa Sannita (CH); "Scultura Live" a Pescopennataro (IS); "Incontaminazioni Art Workshop_07" a Celenza sul Trigno (CH), "Happening di Land Art–X SALVARTI" a Tufillo (CH). Attualmente è docente di Discipline plastiche presso il Liceo Artistico di Chieti e dirige il Museo della Pietra "C. Marinelli" di Pescopennataro. Svolge la propria attività artistica a Castiglione Messer Marino (CH).

Claudio Gaspari (San Salvo – CH, 1970). Nel 1989 ha conseguito il Diploma di Maturità d'Arte Applicata presso l'Istituto Statale d'Arte Vasto (CH) nella sezione di Architettura e Arredamento. Nel 1993 si Diploma in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino. Attualmente risiede e lavora a San Salvo (CH), il suo laboratorio è una valigia con gli attrezzi per la scultura. Opera in campo artistico dal 1992. ***"……a Giada"***: Un' evidente forma di cuore ottenuta con elementi in ferro riciclato (vanghe per lavorare la terra), di cui una parte colorata in rosso ed una in nero. Il rosso, simbolo di energia, di forza, di gioia e di trionfo, può essere considerato simbolo della vita (il sangue che scorre nelle vene) come anche del pericolo (il sangue versato), è un colore dinamico. Il nero, al contrario, è la negazione del colore, dove tutto finisce, simbolo del buio.
Jörg Christoph Grünert. Nato a Köln (Germania) nel 1964. Scultore, performer, drammaturgo, trainer/formatore di pedagogia teatrale e artistica. Ha partecipato a numerose mostre collettive e personali. Ha esposto le sue opere in Italia, Germania, Libano. Autore, performer e curatore di allestimenti, spettacoli e performance presentati in progetti nazionali ed internazionali. Impegnato nell'Alta Formazione, in Scambi Interculturali e di Cooperazione, attraverso i linguaggi delle arti visive, del teatro, letteratura, poesia e nuovi media, collabora con Enti e Istituzioni in progetti nazionali ed internazionali. Studi di filosofia, storia e sociologia presso l'università di Konstanz (Germania). Laurea in scultura presso l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila. Già docente e cultore della materia "Abilità Relazionali" presso la Facoltà di Scienze Sociali, Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara.

l'uomo che parla con gli animali in cantiere

l'alone di una scheggia di materia mi passa accanto
è vicino o lontano
la distanza
percezione come uso, semaforo reagisco rosso - verde
target, bottone, percezione solo per reagire
l'umano di un mondo
l'accelerazione di una caccia
al sesso
svuotato
appagante le declarazioni di eternità legata, legami
non so rispondere, intanto
emergendomi la sensazione di una tattilità finita
nell'oscuro di un presente freddo - fossili

freddo è un aggettivo - solo
non voglio starci
mai ... no ... posso
anatomico

gli occhi si trasformano in mani
cuore ginnocchia reni ...
un frammento finalmente - il segno
cantiere

è bello trovarsi in una fessura
aperta
sfogliare con lentezza il buio della materia
pietra che sussura la memoria degli animali
la tragedia degli angeli
dicibile, comprensibile, oggettivizzabile, condizione dei miei polsi

chi è - ora - come - altro

Vanni Macchiagodena nato a Termoli il 22 aprile 1968. Autodidatta, vive e lavora a Termoli e a Vasto.
Roberto Micolucci. Diplomato presso l'istiuto d'Arte di Lanciano. Principali esposizioni: 1996 (Caltanisetta), 1997 Galleria Il Canovaccio (Roma), FierArte (Lanciano), 1998 Galleria Spazio Arte (Spoleto), 2004 Sala Espositiva Comunale (Teramo), Fiera dell'Arte Contemporanea VitArte (Viterbo), 2005 Gallery (Montesilvano - Pe), 2007 Palazzo di Città (Gallipoli), Galleria Raphael Art Gallery (Lecce), Corfù Palace (Grecia), Biblioteca Centrale (Helsinki - Finlandia), Palazzo dell'Accademia (Tirana - Albania), 2008 Galleria dell'Uva (Ferrara), Salon Art Shopping Carrousell du Louvre (Parigi), 2009 Galleria Spazio Sempione (Milano).
Michele Montanaro (1966). Diploma presso il I Liceo Artistico di Torino (1986). Scuola per il Restauro del Mosaico di Ravenna (1992). Restauratore musivo e lapideo. Pittore e scultore, partecipa a numerose mostre, organizza e cura esposizioni collettive di pittura e scultura e pubblica alcune raccolte di poesie. E' presidente dell'associazione culturale *Opificio AlterArs* che raduna artisti operanti nel territorio del vastese. Insegna Restauro del mosaico presso l'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano). Dal 2004 vive e opera a Monteodorisio (CH). ***Narciso*** come è noto, è un personaggio della mitologia greca famoso per la sua bellezza. Io mi ispiro al mito qui per giocare con il riflesso di un volto, per evidenziare la confusione tra ideale o virtuale e reale, tra compiuto e incompiuto, o ricostruito dal riflesso... in un'opera in divenire, che prevede più fasi di immersione nel lago specchio...
Ray K. primavera 1999: corso di formazione in pittura a heidelberg; maggio-giugno 2000: esposizione di opere d´arte in una manifestazione ´Junge Kunst im Radiumsolbad´ organizzato da Ass.ne Atellier Kontrast in Heidelberg, estate 2001: apprendistato di 3 mesi presso uno scultore Riccardo Di Ienno; dicembre 2003 : esposizione in un teatro romano in Heidelberg; aprile 2004: progetto-esposizione ´St.art` in un teatro romano in Heidelberg; dal estate 2004: presenza in diverse esposizioni di artigianato in Abruzzo; agosto 2004: esposizione in ex chiesa S.Pietro in Atessa; aprile 2005: manifestazione artistica in ex tribunale in Pescara; gennaio 2007: 'Magical Culture Expo' con ass.OBO a Collecorvino; aprile 2007: VII biennale di scultura, orsogna; agosto 2008: esposizione con ass. artessa a Atessa (l); dicembre 2008: expo a mumi (museo michetti) con enviconcept.com a Francavilla; marzo 2009: fiera 'abitare oggi' con enviconcept a lanciano; aprile 2009: completamento del monumento 'la madonna del lago' a lago di bomba; agosto – dicembre 2009 : 'one touch of love' for l'aquila con enviconcept e ass. massimo oddo onlus; agosto 2010: simposio di scultura a montecilfone; settembre 2010: metasimposio, scultura e musica, crownhill loretto; marzo 2011: fiera 'abitare oggi' con enviconcept a lanciano; aprile 2011: IX biennale di scultura, orsogna; maggio 2011: expo '(con)fusioni 2011', Lanciano; agosto 2011: pittura su aquiloni, Ortona; agosto 2011: expo 'Zoo art 2011', Ortona; agosto 2011: metasimposio II, scultura & musica, Arsita; dicembre 2011: esposizione in gruppo 'toyomonamour encore', a Pescara.
Antonio Parente nasce a San Buono nel 1946,consegue la maturità artistica presso l'Istituto Satale d'arte di Chieti e successivamente nella sede di Terni l'abilitazione all'insegnamento del Disegno ed Ed.Artistica. Insegna in varie scuole medie dell'Abruzzo e del Molise per 37 anni,attualm ente in pensione,continua ad esercitare con passione l'arte figurativa,pittura e scultura a Campobasso in c/da S.Iannaccio. Ha partecipato a numerose collettive ed ha esposto in varie personali. Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche (municipio di S.Buono e Municipio di vasto) e private. A parte qualche parente più stretto.... nessuno ha mai scritto di lui.

DESIGN ///

ArkilabO - Luca Di Cesare. Frequenta l'Università di Architetuttura di Pescara; poi vince (2008), nella categoria 'design d'esposizione', il master indetto dalla Provincia di Pescara con il progetto di un bar ('ConTatto®'). Già nel 1997 fonda la CreAttive Factory 'ArkilabO' con cui firmerà diversi prodotti (fra cui i sistemi di seduta 'ArkibO®' e 'Sediavola®', il corpo illuminante 'bSPOT®' e la libreria 'BOOKJYM®'). Negli anni (2009-2010) partecipa al progetto della fanzine autoprodotta 'Carta Straccia', come illustratore. Allarga le sue vedute all'arte visuale (ricordiamo 'Industrializzazione™' e 'GlassClinik™') fino ad approdare al disegno di moda. Entra nell'associazione culturale '[+39]', partecipando alla manifestazione 'stileLIBRO' e ne diventa parte attiva, costruendone anche l'offerta formativa ('Gallerie forma(t)ive)') e nuovi eventi ('EcoBri@®'). ***TastierArt®***: Provocazione creativa di riciclo con tastiere da pc.
Blow Up Studio (Alessandra Galloppa) e Laura Lorenzetti. Alessandra (designer pescarese con formazione romana e inglese) e Laura (fashion designer romana con una lunga esperienza londinese) si incontrano per la prima volta nel 2004 in Sixty: la prima Windows/POP coordinator, la seconda responsabile stile di Miss 60. La collaborazione si stringe, nel 2006, nell'ufficio junior, L. sempre come resp. dello stile e A. come resp. grafica della linea Miss 60 Junior. L'affinità progettuale e l'amicizia si intensifica nei seguenti anni e continua al di là dei confini aziendali; Alessandra infatti lascia l'azienda nel 2009 per aprire Blow Up Studio, Laura si trasferisce a Firenze per Calvin Klein nel 2011, il progetto "I hate doilies" nasce e prende forma nel 2010. Il progetto ***"I Hate Doilies: dall'abitare all'abito..."*** nasce da una riflessione sugli oggetti di tradizione. Nel caso specifico il soggetto, di questi pensieri progettuali, è il centrino, ormai confinato nei cassetti (della memoria) o sui banchi dei mercatini dell'usato. Il concetto chiave di quest'estemporanea creazione è in primis il riuso: modus operandi sempre più presente nella disciplina del design che utilizza come materia prima oggetti finiti e in disuso. Altri concetti di riferimento, non meno importanti, sono: la contaminazione, la trasposizione da un'ambito all'altro, dall'interior al fashion design, dall'abitare all'abito, dal decorare al proteggere, dal coprire al vestire. I gilet presentati sono stati realizzati usando i singoli centrini come moduli (la dove sia possibile considerarli tali in quanto non identici). Alle volte, questi "moduli" sono stati assemblati per la casualità di averne due o più uguali, altre semplicemente e solo per casualità.Da qui si evince, ovviamente, la non ripetibilità di questi oggetti almeno nei termini di riproduzione seriale, per forma

e per tempistiche. I Hate Doilies è un progetto non finito, o meglio ci piace vederlo come ancora aperto, con confini sfocati ma sicuramente di molteplici possibilità.

deZign Studio - Angelo BUCCI & Sara ARMENTO. Il deZign Studio nasce a Pescara nel 2000 con lo scopo di riavvicinare le aziende alla cultura del progetto. Nello sviluppo del nostro percorso abbiamo accumulato esperienze in vari settori, dall'interior design allo yacht design, passando per la moda ed il product design in generale. Il nostro obiettivo è sempre di offrire alle aziende una consulenza sullo sviluppo dei prodotti che tenga conto delle vere necessità dell'azienda stessa. Il deZign Studio, quindi, vorrebbe ristabilire, con le aziende, quel rapporto di confronto e di ricerca che ha caratterizzato gli anni d'oro del design italiano. Riteniamo, dunque, che la nostra mission sia quella di ridefinire il ruolo del Design e del designer, di sviluppare un atteggiamento critico e riflessivo verso le definizioni di design più popolari, cercando di portare allo scoperto questa materia, al di fuori di quell'aurea eccessivamente commerciale in cui è stata relegata negli ultimi decenni. ***GOR*** è uno dei progetti nati dalla Design Factory che si è strutturata con l'azienda British Fires, produttrice di camini a bioetanolo. GOR è un monolite di legno trafitto da barre di metallo, in cui è inserito un bruciatore a bioetanolo. L'immagine evocativa di GOR richiama l'idea di tronco in fiamme, come una sorta di richiamo ad un linguaggio ancestrale del fuoco "donato" dalla natura, come se un fulmine lo avesse colpito.

Dry Design - Paolo Gentile. Laureato in Architettura alla Facoltà di Pescara nel 2002, con una tesi che approfondisce il rapporto tra l'infrastruttura e il paesaggio. A Berlino collabora con lo Studio.eu e lo stesso Stefan Tischer. Nel 2003 è cofondatore di "Studiogena" e si occupa di progettazione architettonica, di interni, in particolare di locali di intrattenimento, showroom, bar hotel e ristoranti. L'attività si espande in seguito alla progettazione di elementi di arredo in e outdoor, per l'home e il contract, al graphic design, food e packaging design, allestimenti fieristici con partecipazioni ad eventi di carattere nazionale ed internazionale. Autore e creatore dei progetti per drydesign, nonchè della comunicazione del marchio. I suoi lavori sono pubblicati su varie riviste di settore e nel web, come anche in diversi libri dedicati al design contemporaneo. Il progetto ***"LineA"*** si ispira la famosissimo personaggio nato dalla penna di Osvaldo Cavandoli, la Linea appunto, che dal 1969 al 1976 ha pubblicizzato delle famose pentole nei celebri episodi di Carosello. Una linea, che nello spazio diventa lastra di acciaio, che piegandosi assume i contorni di uno sgabello, il primo di una serie di oggetti basati sui medesimi principi. Estrema pulizia e leggerezza nel disegno, dove la decorazione è relegata solo al piano posteriore dello sgabello, che nasce come un foglio sul quale raccontare la propria storia con la traccia del taglio laser, attraverso una linea.

Mad - Monica Alegiani Design. fonda lo studio officina MAD nel 2009. La sua formazione professionale inizia presso l'ISIA di Roma, dove nel 1999 consegue il diploma di laurea in Industrial Design. Durante i suoi primi anni di carriera si specializza nel design di prodotti elettronici di largo consumo e per l'infanzia, collaborando con aziende come Oregon Scientific e Bontempi Toys. Nel 2002 si trasferisce a Rimini, dove segue l'ideazione e lo sviluppo di nuove linee di prodotto per aziende internazionali nel settore automotive, studiando e analizzando le tendenze di gusto di nuovi mercati emergenti di India e Cina. Negli stessi anni lavora alla definizione di una nuova strategia di immagine prodotto per il gruppo Merloni Termosanitari, disegnando per il marchio Ariston la famiglia di Caldaie ACO. Nel 2005 inizia la collaborazione con la Datalogic, azienda leader nel settore dell'acquisizione automatica dei dati, per la quale delinea una nuova strategia di family-feeling per le future generazioni di prodotto, sviluppando il design di mobile computer di grande successo tra i quali il nuovo terminale per il self-shopping di nome Joya che nel 2008 vale all'azienda il prestigioso "Product Innovation Award" di Frost e Sullivan. Nel 2006 segue per conto della GDA un progetto sulla domotica, ideando e disegnando Aria-Suite, un innovativo Impianto d'Aspirazione Centralizzato per la casa. Nel 2007 Definisce la nuova strategia di corporate identity per l'azienda motociclistica italo-giapponese Adiva, delineando il brand, la grafica di prodotto e la gamma cromatica della nuova famiglia di veicoli. Nel 2008 segue, in collaborazione con Exnovo Studio, un progetto di ricerca per la definzione di nuovi mezzi a due ruote per il mercato Europeo. Nel 2009 per Arena International disegna Smart Cap, un nuovo concetto di cuffia da piscina che può essere indossato da chi ha capelli lunghi in modo semplice e rapido. Dal 2010 insegna Product Design presso l'Università Europea del Design di Pescara.

Ruffini designstudio - Francesco RUFFINI. Francesco Ruffini si laurea in Architettura al Politecnico di Milano dove approfondisce temi di carattere tecnico, impiantistico e di illuminotecnica, ma si interessa anche di Psicologia Ambientale ed Estetica seguendo corsi specifici presso l'Università degli Studi di Milano e l'Accademia di Brera. Già da studente disegna la sedia Tango e la libreria Cruciverba per Felicerossi riscontrando consenso di critica internazionale con i suoi "pezzi" pubblicati su tutte le riviste di settore e vari libri di Design. Dal 1991 ha un proprio studio milanese che dopo undici anni trasferisce a Chieti dove progetta hotel e complessi turistici, abitazioni e uffici oltre che prodotti di Industrial Design. Attualmente collabora con Calligaris Spa e Insegna Design Management all'Università Europea del Design di Pescara. ***Oops:*** La plasticità della forma si fonde con la funzionalità: così si modella Oops, con la semplicità di un segno dall'identità inedita e fortemente riconoscibile. Le due scocche in policarbonato opalino, che accoppiandosi costituiscono il diffusore, sono identiche e per questo occorre un solo stampo. La base e la rosetta sono in policarbonato termofomato, quindi non necessitano di stampi e possono essere opalini come il diffusore o colorati, in gamma da definire a catalogo, insieme all'asta della piantana e al filo della sospensione. Il cuore contemporaneo di Oops pulsa di tecnologia e rispetto per l'ambiente con l'impiego delle nuove lampade fluorescenti circolari che, congiuntamente ad un alimentatore elettronico di ultima generazione, consente un risparmio energetico considerevole espresso in 1800 Lumen con soli 22W. Il completamento della serie Oops si estende alle versioni piantana, parete, sospensione e appoggio.

SCRITTURA ///

Anton Dada *(foto 1).* Nato ad Ortona a Mare, è cresciuto nel mondo vinicolo, in una delle famiglie storiche del vino abruzzese. Ama lo sport che ritiene, insieme alla musica, fondamentale nella crescita di una persona. Dopo la formazione superiore ha studiato comunicazione. La passione per l'arte e una voglia irrefrenabile di libertà lo hanno spinto a scrivere fin da quando era adolescente. Avendo come fine ultimo il creare e il nutrirsi di emozioni, ama perdersi nelle parole in maniera da poter vivere i propri sogni. Scrivere di getto, cavalcare l'impeto dell'ispirazione che lo afferra quasi violentemente, proiettare i propri sentimenti, toccare quante più anime possibili: queste sono le prerogative dei suoi scritti. Le parole come puro distillato dell'Essere.

Annalisa D'Alessandro *(foto 2).* (1988) Scrivo da sempre per me e per gli altri, per me è una continua sfida. Le parole di un romanzo, in un mondo in cui si vive in fretta, sono una delle poche cose rimaste per le quali valga la pena rallentare. Nel 2011 ho partecipato ad alcune manifestazioni culturali che si sono svolte in Abruzzo: (Con)fusioni 2011 (Maggio 2011); Miss Letteratura 2011 nell'ambito della manifestazione Chieti Mostra Libri. (Luglio 2011); Festival delle Letterature dell'Adriatico 2011 nell'ambito del Concorso Letterario "Outlet Shopping Stories". (Novembre 2011)

Walter D'Amario *(foto 3).* "Il dovere del dubbio", di questo dovrebbe farsi carico, l'aspirante intellettuale. W. Nell'incipit s'incarna la miglior sintesi che potrei fare di me stesso. Uno sguardo verso il passato, il presente e il futuro. Una necessità, una vocazione o forse una maledizione "il dovere del dubbio", che ha mosso e che muove tutto il mio fare. Da studi filosofici a studi di economia politica. Dal giornalismo alla ricerca universitaria sui social media. Curo la comunicazione per privati e aziende, scrivo per testate nazionali, realizzo trasmissioni televisive, attualmente, "L'inviato W".

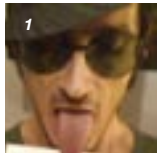
Vittoria D'Incecco *(foto 4).* Vittoria D'Incecco,45 anni ma ancora alle prime esperienze live. Scrivo da quando riesco a tenere in mano una penna, raccogliendo pensieri,emozioni e sensazioni che aleggiano imperterrite nella mia mente, in prosa. Il mio essere "incompiuta" si esprime attraverso la nascita di racconti sempre in continua evoluzione,mai finiti, mai uguali a se stessi.

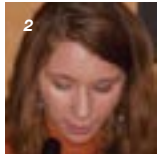
Alessandra Diodoro *(foto 5).* Alessandra Diodoro è un'attrice pescarese. Comincia ad appassionarsi al teatro a Londra frequentando alcuni laboratori. Da anni collabora con diversi gruppi teatrali del territorio abruzzese. Le sue passioni spaziano dal teatro alla radio (collabora infatti come speaker radiofonica nel programma RESINA www.musicapervoi.it) fino ad approdare alla scrittura (per leggere i suoi racconti www.iraccontidialessandra.blogspot.com). Ha partecipato a documentari e cortometraggi e scritto per varie riviste letterarie e non.

Marco Fattore.

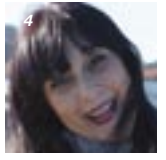
Silvia Gonzales. Nella scorsa edizione di Con(fusioni) ho cercato di congiungere due mie passioni, la scrittura e la pittura, incorniciando le mie parole ed esponendole su un cavalletto, come fossero un'immagine su una tela i cui colori sfumati sullo sfondo riflettevano quelli dei ricordi e delle due storie "in fase di scrittura" raccontate. Una scelta connessa anche con la volontà di consentire ai lettori di "immergersi nelle parole" senza ulteriori mediazioni, come fossero davanti a un quadro in cui scorgere dettagli, riconoscere impressioni soggettive, immagini tracciate dalla scrittura, colori definiti dalle sensazioni. Amo le "poesie in prosa" e mi affascinano le potenzialità della parola, la possibilità di raccontarsi. Come nella BioGrafia della scorsa edizione, il momento in cui una vita qualunque diventa la vita di qualcuno, attraverso la scrittura.

Cristina Mosca *(foto 6).* Cristina Mosca ha una specializzazione per l'insegnamento della lingua Inglese nelle scuole secondarie, un'iscrizione all'Ordine dei giornalisti e una imbarazzante curiosità verso l'essere umano. Tra il 2005 e il 2008 ha pubblicato tre libri: due romanzi con la casa editrice pugliese Schena [prima "Chissà se verrà alla mia festa", in virtù della vincita del concorso per narrativa inedita "Valerio Gentile" di Fasano; poi "E donne infreddolite negli scialli", copertinata dalla (con)fusa Eva Laudace], e una raccolta di poesie con la casa editrice pescarese Tracce, "Pierrot scalzo", in virtù del primo posto ex-aequo del concorso per inediti "Premio Giovani Poeti". Recentemente si è rivalutata come blogger e quando non è impegnata a vivere si rivive su www.cristinamosca.it. I suoi ultimi riconoscimenti in ordine cronologico riguardano il mondo del giornalismo (Premio Polidoro 2010 per la carta stampata e Premio AbruzzoWine 2011 come giornalista di settore - carta stampata), ma sono sicuramente dovuti a distrazione.


1


2

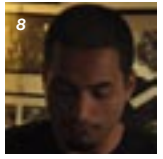
3


4

5

6

7


8

9

10

11

12

MariaGrazia Piccirilli nata a Lanciano nell'ottima annata 1975, laurea in Filosofia, poco utilizzata nella vita lavorativa ma molto in quella relazionale, da molti anni è una scrittrice dilettante, nel senso che scrive per diletto, ovviamente suo.

Alessio Romano *(foto 7)*. Alessio Romano è nato a Pescara nel 1978. Ha studiato Lettere Moderne a Bologna. Ha conseguito il master in "Tecniche della narrazione" alla Scuola Holden di Torino. A Roma si è laureato in Teoria della Letteratura con una tesi su John Fante di cui un estratto è stato pubblicato nella rivista letteraria Quaderni del'900 grazie al contributo della California State University di Long Beach. Per la Fazi ha pubblicato il romanzo "Paradise for All" ("Uno dei migliori debutti dell'anno" Antonio D'Orrico, Corriere della Sera). Per Las Vegas Edizioni il racconto "Dimentica il Burundi" trasformato in una performance artistica con il contributo di Fernanda Veron durante il festival Freeshout!? a Prato. Collabora come giornalista con le riviste VARIO e INTERCITY.
Presidente dell'Associazione Culturale "Montesilvano Scrive", dal 2009 è Direttore Artistico dell'omonimo festival giunto quest'anno alla sua terza edizione.

Max Sanvitale *(foto 8)*. Nato nel 1983 nel segno dell'Ariete. Sin da bambino mi ero appassionato alle storie gialle, horror, d'avventura e di fantascienza, senza contare le acerbe passioni per cinema e musica, approfondite nel corso degli anni. Il salto verso la narrativa è arrivato da sé all'università, in una notte d'inizio gennaio di otto anni fa. Fu un lampo: accesi il computer, lanciai il wordprocessor, e fu pura epifania: Di cosa parlo?, quella frase mi rimbombava nel cervello. Così dopo anni di esercizio arrivai a pubblicare "Syncroniric" [2009, Opera Editrice]. Lo scorso anno è uscito "Krono" [ilmiolibro.it, 2011] per un concorso e in questi giorni sto lavorando all'editing di "Ossidiana", una raccolta di venticinque racconti illustrata da Fabio Di Campli.

MUSICA ///

Matteo Bisbano *(foto 9)*. Matteo Bisbano Memmo nato a Lanciano e da poco laureato presso l'istituto pareggiato di Teramo nella triennale di pianoforte con il M°Alessandro Cappella.Nel suo percorso di studi ha avuto modo di esplorare oltre che che il mondo del pianoforte anche quello clavicembalistico con il M°Massimo Berghella . ha studiato jazz con il M°Walter Gaeta e ultimamente si sta anche dedicando alla composizione. Le sue collaborazioni artistiche variano dal jazz alla musica classica al metal di cui sono di forte influenza nei suoi brani.

Gae Campana *(foto 10)*. 43 anni, abruzzese, Gae Campana è un cantautore dallo stile semplice e originale nello stesso tempo. Nei suoi brani riesce a far convivere melodia, ritmo, ironia e leggerezza e i suoi testi, pur essendo "importanti", riescono sempre a mantenersi fruibili. Attraversa con gusto e disinvoltura vari territori musicali, dal pop al blues, passando per le atmosfere latine.

Cromaticoro *(foto 11)*. Il Coro nasce nell'Ottobre del 2009 a Lanciano (CH) in formazione da camera (12/14 elementi). Inizialmente il gruppo si dedica all'interpretazione di musica antica, in particolare del rinascimento e del medioevo; fra i tanti autori spiccano i nomi di Claudio Monteverdi, Jacob Arcadelt, Josquin Desprez, Orlando Di Lasso, Clement Janequin. In seguito inserisce nel proprio repertorio musiche di epoche successive sino ad eseguire brani di autori contemporanei quali Francis Poulenc, Carl Orff, Ernest Toch, Steve Reich. Altra caratteristica del gruppo è la rivisitazione di musica pop in chiave corale aggiungendo al repertorio musiche di Simon & Garfunkel, Beatles, Grizzly Bear, Robert Wyatt, Air, Fleet Foxes ed altri, in elaborazioni originali a cura del direttore. Numerose sono le collaborazioni con artisti della zona nei diversi ambiti espressivi: Nunzio Di Fabio (pittore), Gabriele Tinari (attore, regista) con il quale il coro sviluppa un articolato spettacolo natalizio, Nicola Di Vincenzo (sceneggiatore), Luigi Friotto (musicista) con lo spettacolo "dai carrugi a mare", omaggio a De Andrè; e molti altri ancora. Il coro, diretto da Luca Di Bucchianico, persegue l'intento di rendere accessibile ad un pubblico piú eterogeneo possibile un repertorio di musica vocale eclettico, eseguito in modo originale ed informale.

Friotto e Bandautore. Luigi Friotto, piano e voce; Peppe Nicola Sirolli, fisarmonica; Francesco Mangifesta, percussioni.

iBerlino *(foto 12)*. Iberlino nascono a Bologna nel settembre del 2009 come duo acustico poi divenuto pop/rock elettrico. I componenti della band sono: Fabio Pulcini: guitars - Kain Malcovich: vocals and guitars. Entrambi di classe '80. Fabio Pulcini ha studiato chitarra a Torino presso il chitarrista blues Slap e Stefano Maccagno, Scuola Civica di Torino. Kain Malcovich ha militato precedentemente in alcune band abruzzesi quali i Pretty Noise, Gangsterismo, Voicesfrom. IBERLINO hanno esordito il 27 novembre presso LaBarberia, Bologna. Da allora continuano a suonare in giro live presentando esclusivamente i loro pezzi inediti - la loro peculiarità è improvvisare in ogni data sui loro stessi pezzi cambiandone ogni volta l'esito: non hanno mai registrato un disco; come nei secoli passati quando non esistevano supporti di registrazione e di ascolto per poter riascoltare dei brani classici comodamente in casa e bisognava andare nei teatri durante le rappresentazioni musicali, l'unico modo per ascoltare i loro pezzi è vedere un loro spettacolo dal vivo. iBerlino spingono molto per il ritorno del pubblico a vivere e riscoprire le band - che presentano pezzi inediti e no cover - live.

Sandra Ippoliti *(foto 13)*. Dopo 7 anni di pianoforte, da mancina Sandra, prende la sua chitarra a 5 corde e comincia a scrivere le sue canzoni. Dopo la laurea (in Archeologia) e una permanenza di 9 anni a Ravenna, torna a casa e decide di partecipare ad un concorso Metal al Titty Twister di San Benedetto. Il proprietario del locale, decide di farle aprire il concerto di Bugo e Viola (Violante Placido) dell'indomani, correva l'anno 2007.Al Sig. Bugatti aprirà un secondo live a Pescara nel febbraio 2007. Non contenta Sandra stringe amicizia con Umberto Giardini alias Moltheni, a cui aprirà la tappa di Pescara nel gennaio 2008 al Wake Up grazie anche all'intercessione dell'amico Umberto Palazzo con cui suona da tempo. Le collaborazioni con Umberto Palazzo ed il Santo Niente continua con la pubblicazione del singolo Amara Terra Mia, il cui ricavato è andato all'associazione Ciudad dell'Aquila. Non solo, Umberto Palazzo l'ha voluta nel suo primo lavoro "Canzoni della notte e della controra" che vede anche la partecipazione di Tiyng Tiffany. Ultimamente ha cominciato una nuova collaborazione con un altro cantautore pescarese, Orlando Ef con il quale ha organizzato il suo nuovo live set. E' uscito i primi di febbraio il primo album di Sandra, autoprodotto in tutte le sue parti, in cui vengono aperte tutte le sue sghembe melodie. In questo primo lavoro si fondono lievemente la forza di un arrangiamento dalle sfumature jazz alle parole più intime mai uscite prima dalla sua camera.

Lilia *(foto 14)*. "Il suo nome d'arte è Lilia, il suo nome per esteso Lilia Scandurra, ha 23 anni, è pescarese, canta soprattutto in francese e con la sua musica riporta inevitabilmente in vita la migliore tradizione delle "ragazze con la chitarra" d'Oltralpe: da Francoise Hardy a Catherine Spaak passando per Claudine Longet e, giocoforza, per certi versi, anche per Carla Bruni. Natali pescaresi nei tardi '80, ma cuore transalpino da chanteuse intimista anni Venti, lei si chiama Lilia e la concittadina Grammofono Alla Nitro ne presenta il delicato esordio Il Pleut. Così, mentre la pioggia ticchetta sui vetri, vi farete cullare da un lavoro d'esordio saldamente incastonato nella tradizione leggera di un pop che volteggia tra musica da camera, pillole soul e saltuarie grattugiate folk, un mondo piccolo e appartato, ovattato come il batuffolo con cui la mamma pulisce il ginocchio sbucciato del bimbo tornato dal cortile."

Duo Maclé *(foto 15)*. Formato dalle pianiste Sabrina Dente e Annamaria Garibaldi (pianoforte a 4 mani e 2 pianoforti), vincitore di numerosi concorsi nazionali ed internazionali, il duo è artisticamente impegnato ad approfondire la musica contemporanea e ad esplorare repertori inediti di compositori attuali. Alla ricerca di nuove sperimentazioni artistiche, lavora a diversificati progetti collaborando con orchestre, gruppi jazz, attori, ballerini e cantanti.

I Missili *(foto 16)*. I MISSILI nascono nel settembre 2009 da un'idea di Matteo Giancristofaro (campionatore, chitarra e voce) e Nicola Ceroli (voce solista), due musicisti già in formazione nei Frank's Automatic Transmission. Il nuovo progetto in breve si allarga a Luca Di Bucchianico (basso), Emanuele Marfisi (chitarra), Pamela Testa (voce) e Luisa Polidori (voce). I MISSILI scrivono canzoni "pop", che esprimono un'urgenza musicale difficilmente intrappolabile negli steccati di genere, con testi rigorosamente in italiano corrente ed una (mal)sana vena per le suggestioni tropicali. I MISSILI hanno registrato e prodotto un primo EP omonimo contenente 5 canzoni a dicembre 2011 ed hanno suonato @ le garage, pura vida, over the snow e for maggio.

Guerino Taresco *(foto 17)*. Da sempre amante segreto della Dea musica, accompagnatore di nascita e musicista per esigenza, fin da piccolo si avvicina allo studio dei suoni prodotti dalle corde, prima con il vasso e poi con il contrabbasso. Groover nell'anima sente da subito l'esigenza di suonare in una band, ed e' cosi' che incomincia il viaggio!

DANZA CONTEMPORANEA ///

Gisela Fantacuzzi *(foto 18)*. Lavora come interprete, regista e ricercatrice nel movimento. Collabora alla messa in scena e al disegno illuminotecnico per opere di danza-teatro. Svolge attività di docenza in: Training per la Danza Contemporanea, Improvvisazione e Performance, lavoro corporeo con le tecniche del Pilates, della Esferodinamia, Feldenkrais e Yoga. Fonda la compagnia "Insomnia" , con la quale é attiva dal 2005 nella creazione di performance di danza contemporanea e teatro-danza, insegnando e presentando le sue performance in teatri e spazi non convenzionali di Italia, Belgio, Brasile, Perú, Uruguay, Cile e Argentina. Attualmente si trova in Europa per sviluppare attivitá di ricerca e scambio culturale con artisti della Performance e Danza Teatro.

PROIEZIONI ///

Erica Abelardo. Erica Abelardo in arte EKA è una comunicatrice visiva, un visual designer: un illustratore che affronta la comunicazione visiva dalle tecniche e piu tradizionali del disegno come la pittura fino digital painting, EKA si occupa anche di grafica, web design, fotografia e progettazione di design relativa al mondo della moda e degli accessori;

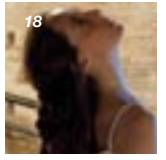
13

14

15

16

17


18

ha partecipato a mostre e collettive artistiche, ha ideato un personaggio di fumetto, mentre l'ultima esperienza di comunicazione visiva a cui è approdata è la "sand art" che la ufficializza una tra i pochi artisti in italia che opera con questa originale e suggestiva forma d'arte. Il suo secondo nome d'arte è relativo alle attività circensi di giocoleria infuocata, questa artista poliedrica è anche un fire performer, alias ERIKA FIRE.

Lara Celenza è nata a Vasto nel 1982. Laurea in Lingue e Letterature Straniere, Università di Bologna 2006. Master in Russian Studies, Università di Cambridge 2007, specializzazione in cinema russo e sovietico. Diploma di regia, Raindance Film School London, 2008. Tra i suoi progetti piu' recenti ricordiamo il cortometraggio sperimentale "Mirages" (con una colonna sonora jazz del compositore Vittorio Sabelli) vincitore del premio per il miglior film sperimentale all'Uptown/Detroit Independent Film Festival e selezione ufficiale alla rassegna New Filmmakers di New York.

Mandra Cerrone. Da anni propone "atti poetici", o "psicoazioni", in cui l'immaginazione in azione diventa energia, uno strumento per modellare nuove realtà, il momento in cui l'artista interviene nel dibattito sociale aprendo a riflessioni e domande.Con queste "azioni", condivise attraverso l'arte, indaga le relazioni familiari (che spesso si rivelano laboratori d'infelicità); il rapporto con il denaro (che viene fisicamente e metaforicamente lavato); quel che resta del proibito, la vita che si racconta e poi "ricama" sulla morte e infine svela dolorosamente il bisogno esistenziale di amare con atti che invitano a superare i propri limiti, riprogettare se stessi. Video e fotografia testimoniano le performance e sono esse stesse opere.Come art creator Mandra Cerrone professionalmente declina in moda, pubblicità, editoria la sua arte.

Luca Madonna in arte MAD, è un creativo nel settore della visual art. I suoi lavori spaziano dal video making all' editing, con una particolare attenzione verso il compositing e il color grading. Va sottolineato anche il suo talento nella digital art dal tocco tremendamente surrealista.

Flavio Sciolé (Atri, 1970). Antiartista apolide, agisce come attore, regista, performer operando nella sperimentazione e nella ricerca rispetto a video, teatro, performance. Oltre 300 le opere video proiettate-premiate-segnalate in Festivals nazionali ed internazionali in Italia (tra cui: 52a Esposizione Internazionale D'Arte La Biennale di Venezia) e nel mondo. Migliaia le proiezioni. Gli sono dedicate retrospettive (Romaeuropa: 2010, Macro: 2011, New York: 2011 e 2012) e scritti (Nocturno, Segno Cinema, siti). Fonda Teatro Ateo con cui codifica l'antiteatro e la recitazione inceppata e diviene un riferimento per la ricerca. Come fotografo partecipa a 4a/5a Biennale Internazionale Di Grafica (2006 e 2008: Italia-Spagna-Cina), Artisti per la salute (2011, Milano). Curatore di esposizioni d'arte e di rassegne di cinema sperimentale. ***Blood 70*** è un'opera video di e con Flavio Sciolè 2'17" , Colore, 2012, DV, prima visione. Sinossi: Un suicidio narcisista e terminale, nello specchio si incrociano morte e vita in un'unione irreversibile. Il video segue/incrocia il Ciclo fotografico 'Performance4Cammell' che vuole essere un omaggio all'artista Donald Cammell.

Enzo Testa nato a Lanciano, vive e lavora a Roma come film maker per società di produzioni cinematografiche e televisive; in collaborazione continuativa con enti socioculturali, realizza proiezioni video per spettacoli teatrali, eventi, fiere e corsi di formazione professionali. Curioso, riflessivo e sognatore, da diversi anni si dedica con passione autentica, sincera e disincantata alla fotografia; severo e allo stesso tempo protettivo con le sue creazioni, si dedica costantemente e con sforzo a saziare il proprio sano appetito di nuove informazioni, idee originali eccentricamente semplici, ma ricche di contenuto e non necessariamente sorprendenti per catturare l'attenzione dell'osservatore fine a sé stessa. Sbircia, studia, analizza, confronta, relaziona...cerca continuamente qualcosa....qualcosa di NUDO.

Menzione "Confusioni" nel contest di videodanza DAd'a organizzato da Electa Creative Arts di Teramo.

videomaker Ottavio Luise con "Ogni giorno" insieme alla danz'autrice Sara Pischedda. Ottavio Luise, motion designer - graphic freelance, si forma presso l'IED di Roma, ha collaborato come vj presso IndieRocket Festival, come montatore presso il Rototom Sunsplash European Reggae, e come motion grapher presso Mediartgroup. Selezionato per partecipare alla prima edizione del premio DAd'a di Teramo, in coppia con la danz'autrice Sara Pischedda, il suo lavoro è stato insignito della menzione "Confusioni".

Giuliano Gomez: presentatore dell'evento, speaker per radio delta 1

Università
Europea del
Design pescara

enviconcept

gruppomaio

(CON)FUSIONI

INUSUALE MOSTRA SULL'INCOMPIUTO